



## ISTITUTO COMPRESIVO STATALE " G. GALILEI "

Via Aldo Moro, 65 - 36033 Isola Vicentina (VI) - Tel. 0444 976132

e-mail: [icisola@tiscali.it](mailto:icisola@tiscali.it); [VIIC83200E@istruzione.it](mailto:VIIC83200E@istruzione.it) *posta certificata*: [VIIC83200E@pec.istruzione.it](mailto:VIIC83200E@pec.istruzione.it)  
*sito*: [scuoleisola.edu.it](http://scuoleisola.edu.it) Codice Istituto VIIC83200E - Codice fiscale 80021370244

### Note sulla didattica a distanza

Vista la situazione epidemiologica è probabile che i ragazzi non tornino a scuola in breve tempo e che la didattica a distanza diventerà una regola fino alla fine dell'anno scolastico.

La didattica a distanza costituisce una nuova modalità di insegnamento che dovremmo necessariamente imparare ad usare. Sarà un'occasione, forzata, per sperimentare forme nuove e diverse, non solo perché cambia il mezzo di interazione, ma anche perché i nuovi mezzi si prestano a sperimentare nuove metodologie, a partire dalla classe rovesciata.

Come tutte le innovazioni non sarà perfetta subito (anzi...), e alcuni errori saranno inevitabili. Li metteremo nel conto. Quel che è certo è che non possiamo sottrarci alla sfida.

Per cominciare vi evidenzio, e vi invito a leggere con attenzione, alcuni punti della nota MIUR 388 del 17 marzo 2020 che trovate in allegato per una lettura più approfondita:

- Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi.
- Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.
- Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.
- Affinché le attività finora svolte non diventino – nella diversità che caratterizza l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento – esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno suggerire di **riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze**. Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente scolastico, il quale svolge, un ruolo di monitoraggio e di verifica, ma soprattutto, assieme ai suoi collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali, dell'Istituzione scolastica
- **Per la scuola primaria** (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul

web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese.

- Il Consiglio di classe resta competente nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica.
- Per quanto riguarda gli **alunni con disabilità**, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica. E' compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie.
- **Per gli alunni DSA** occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi...
- **Per gli alunni con BES non certificati**, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici...
- Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto **necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti**, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare **il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta**, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità.

Dopo questo primo periodo di necessaria sperimentazione della didattica on line vi propongo alcune linee di lavoro da sviluppare in interclasse o in modulo:

- La didattica a distanza si può realizzare in molte forme. Alla primaria è fondamentale attivare tutti gli strumenti che permettono di rimanere in contatto con i vostri alunni e con i loro genitori. Le famiglie devono sentire la presenza della scuola e che non sono state lasciate sole.

- Come sapete l'Istituto ha attivato un'area su Gsuite in cui mettere tutti i materiali per ogni classe della primaria. Il passo successivo è l'uso di Classroom e Meet, chiaramente da valutare in base all'età dei bambini.
- In particolare Meet permette l'attivazione di lezioni in videoconferenza con i ragazzi. In alternativa o in aggiunta si possono videoregistrare delle lezioni che possono essere caricate per la visione da parte dei ragazzi. Le lezioni che fate su Meet si possono registrare. Classroom si può usare per la proposizione di contenuti, esercizi, materiale e per le restituzioni dei compiti.
- Uso del registro elettronico per tenere un "diario" delle attività che fate o proponete. Analogamente a quanto deciso per la scuola secondaria, eventuali assenti alle lezioni vanno scritti nelle note del registro elettronico.
- Il tema della valutazione è complesso.
  - Alcuni spunti per la valutazione (lunghi da essere esaustivi)
    - Valutando impegno, partecipazione, interventi, costanza, puntualità nelle consegne
    - Assegnando lavori da restituire (presentazioni, relazioni, lezioni per casa, etc..)
    - Facendosi spedire piccoli video (per esempio per valutare un brano musicale, un disegno, anche l'esecuzione di un esercizio di educazione fisica). Non c'è problema di privacy (vi allego la risposta del nostro DPO ad un quesito di questo tipo)
    - Se lo ritenete utile si possono invitare in meet piccoli gruppi (3-4 ragazzi)
    - Per i più grandi si possono fare test on line a tempo limitato e a risposta chiusa (usando i moduli di gsuite)
- Disabili, DSA: vedi le indicazioni della nota ministeriale riportate sopra.
- Bes, in particolare alunni da alfabetizzare. E' una delle questioni più difficili. Potremmo avere genitori che non hanno risposto a nessun tipo di contatto e che quindi non si sono mai collegati. Proveremo ad aprire un canale. Se il problema è la strumentazione, possiamo fornire loro un tablet in comodato d'uso.
- I docenti possono avere contatti anche frequenti con i rappresentanti di classe o anche con i genitori (magari tramite Whatsup) per avere un feedback sull'andamento delle lezioni dal versante delle famiglie e per facilitare la circolazione dei materiali e delle circolari.
- Per l'Invalsi al momento non ci sono novità.